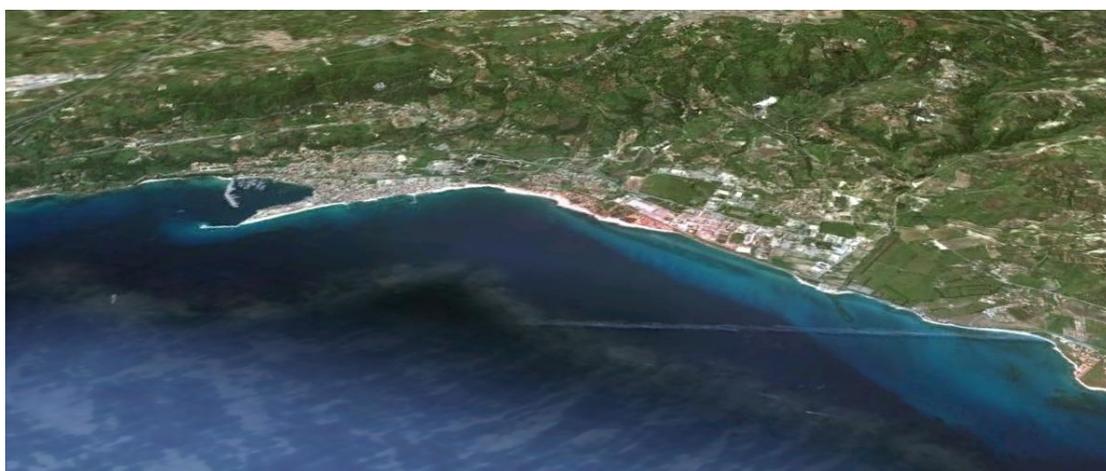




COMUNE DI VIBO VALENTIA
(Provincia di Vibo Valentia)

Piano Comunale di Spiaggia



**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA**

*ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n.
3/2008 e ss. mm. ii.*

RAPPORTO PRELIMINARE

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Lorena Callisti

Il Progettista
Arch. Giuseppina Eulilli

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. QUADRO NORMATIVO
 - 2.1. La normativa comunitaria
 - 2.2. La normativa statale
 - 2.3. La normativa regionale
 - 2.4. Soggetti coinvolti nel processo di assoggettabilità a VAS
3. ALLEGATO E - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n° 3/2008
4. STRUTTURA, METODOLOGIA ED OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA
 - 4.1. Il Piano
 - 4.2. Metodologia
 - 4.3. Obiettivi
 - 4.4. Strategie
 - 4.5. Rapporto con altri pertinenti Piani
5. CONTESTO TERRITORIALE
 - 5.1 Aspetti fisici del territorio
 5. 2 Il sistema del paesaggio nel vibonese
 5. 3 Il paesaggio naturale
 5. 4 Siti archeologici
 5. 5 Struttura urbano-edilizia
 5. 6 Sistema costiero
 5. 7 Rischio geologico
 5. 8 Rischio Idrogeologico
 5. 9 Aspetto faunistico vegetazionale
 5. 10 Qualità dell'aria
 5. 11 Rischio sanitario ambientale
 5. 12 Qualità delle acque di balneazione
 5. 13 Sintesi degli elementi di criticità
6. CRITERI DI MITIGAZIONE
7. ESITI DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1.INTRODUZIONE

Il presente Rapporto preliminare costituisce parte integrante del Piano Comunale di Spiaggia del comune di Vibo Valentia.

La Valutazione Ambientale Strategica viene definita come: *"Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte -politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione.

Essa nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. L'applicazione della VAS è finalizzata ad integrare in modo sistematico nel processo di programmazione le considerazioni di carattere sociale ed economico con un'adeguata considerazione del possibile degrado ambientale.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani urbanistici si basa quindi metodologicamente sul concetto di sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali con cui il piano stesso è in relazione diretta o indiretta a partire quindi dalla valutazione degli effetti ambientali che il piano ha sull'ambiente.

E' utile a questo punto specificare cosa si intenda con il termine di effetti ambientali e di ambiente nell'ambito di una VAS relativa ad un Piano urbanistico.

In tal senso quindi si intende per effetto ambientale l'insieme delle alterazione dei fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso dei fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo.

La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si fonda quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la procedura di VAS si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame.

2. QUADRO NORMATIVO

2. 1 La normativa comunitaria

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE che riguarda "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale". L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Secondo l'art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

E' da garantire, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

2. 2 La normativa statale

In Italia la direttiva CE è stata recepita dal **Decreto Legislativo 152 del 2006**, recante norme in materia ambientale, che rappresenta attualmente lo strumento nazionale cardine per quel che riguarda le procedure di valutazione di piani, programmi e progetti in termini di salvaguardia ambientale e sostenibilità.

La Valutazione Ambientale Strategica così come appare attualmente, alla luce delle modifiche al D. Lgs. 152/08, richiede una fase preparatoria approfondita, che inizia con una verifica di assoggettabilità, ed un percorso maggiormente anticipativo rispetto alla stesura dei piani e dei programmi stessi: nella fase ex-ante del processo di valutazione, si richiede una maggior incisività, una maggior connessione ed un maggior livello di anticipazione rispetto a quello che è il percorso, a quelle che sono le scelte del piano e del programma in oggetto.

2. 3 La normativa regionale

La Regione Calabria, ha recepito le indicazioni normative comunitarie e statali mediante apposito **Regolamento Regionale n° 3/2008**, come modificato con **Delibera di Giunta Regionale n.153 del 31 marzo 2009**, che definisce in maniera puntuale i contenuti e le procedure da attivare.

Con successiva **Delibera di Giunta Regionale n° 624 del 23 dicembre 2011** è stato approvato il "Disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale- Integrazione Regolamento Regionale n°3/2008 approvato con D.G.R. n° 535/2008"

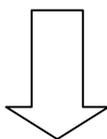
In particolare l'art. 8 del disciplinare operativo prevede che "la verifica di assoggettabilità prevista dall'art. 12 del D. lgs 152/2006 e dell'art. 22 del regolamento Regionale n° 3/2008, deve essere espletata prima dell'adozione del PAU, nel nostro specifico caso Piano Comunale di Spiaggia, da parte del Consiglio Comunale".

La verifica dovrà essere espletata nel modo seguente :

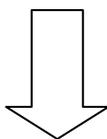
- a) elaborazione nella fase preliminare di redazione del PAU, del "Rapporto ambientale preliminare" di cui al c. 1 dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 22 del regolamento regionale n° 3/2008, contenente una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri di cui all'allegato E del regolamento;
- b) approvazione, da parte della Giunta Comunale del Piano corredato dal "Rapporto ambientale preliminare", e trasmissione all'Autorità competente per la VAS;
- c) trasmissione da parte dell'Autorità procedente per la VAS del rapporto preliminare ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati di concerto con l'Autorità competente per la VAS, che potranno presentare osservazioni ed esprimere parere da inviare all'autorità competente ed all'autorità procedente entro 30 giorni;
- d) acquisizione, entro 90 giorni dalla trasmissione del Rapporto preliminare all'Autorità competente, del provvedimento di verifica emesso dall'Autorità competente per la VAS, che assoggetta o esclude il Piano dalla Valutazione Ambientale strategica disciplinata dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/2006 e ss. mm. ii;
- e) pubblicizzazione, da parte dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente , del risultato della verifica di assoggettabilità.

La Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica è quindi una procedura che accompagna l'intero processo di redazione del Piano fin dalle fasi preliminari ed è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione, adozione e approvazione del Piano stesso assicurando che lo stesso sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

**DIRETTIVA 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente
la valutazione degli effetti di determinati piani e
programmi sull'ambiente.**

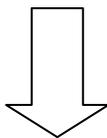


**DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152. Norme
in materia ambientale.**

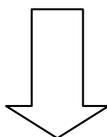


DECRETO LEGISLATIVO 16 GENNAIO 2008, n. 4.

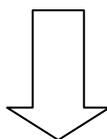
Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.



REGOLAMENTO REGIONALE CALABRIA n. 3 del 4 agosto 2008, modificato con D.G.R. n.153 del 31 marzo 2009, Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali



DISCIPLINARE OPERATIVO INERENTE LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 624 del 23 dicembre 2011



LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA 19/2002 art.10, e successive modifiche ed integrazioni

2. 4 Soggetti coinvolti nel processo di Vas

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di Assoggettabilità a VAS vi è innanzitutto la figura dell’Autorità Competente, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: “la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti”. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel Dipartimento Politiche dell’Ambiente (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall’art. 17 del “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”. Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

AUTORITA' COMPETENTE	
STRUTTURA	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
INDIRIZZO	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
TELEFONO	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
FAX	0961.33913
POSTA ELETTRONICA	vas@regione.calabria.it
SITO WEB	http://www.regione.calabria.it/ambiente/

Altro soggetto interessato nel processo di assoggettabilità a VAS è la figura dell'Autorità Procedente, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma". Tale Autorità, per il Piano Comunale di Spiaggia in argomento, è il Comune di Vibo Valentia, Settore 3 – Governo del Territorio, rappresentata dal Responsabile Unico del Procedimento. Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

AUTORITA' PROCEDENTE	
STRUTTURA	Comune di Vibo Valentia
REFERENTE	Ing. Lorena Callisti
INDIRIZZO	Piazza Martiri d'Ungheria
TELEFONO	0963.599312
FAX	0963.599378
POSTA ELETTRONICA	lorenacallisti@comune.vibovalentia.vv.it
SITO WEB	http://www.comune.vibovalentia.vv.it

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti". Di seguito si riporta l'elenco dei "soggetti competenti in materia ambientale", selezionati:

RIFERIMENTO	SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
Soggetti di livello regionale da coinvolgere	Dipartimento regionale "Politiche dell'Ambiente"
	Dipartimento regionale "Agricoltura-Foreste-Forestazione"
	Dipartimento regionale "Urbanistica e Governo del Territorio"
	Dipartimento regionale "LLPP"
	Dipartimento regionale "Infrastrutture e Mobilità"
	Dipartimento regionale "Attività produttive"
	Dipartimento regionale "Protezione Civile"
	Autorità di Bacino Regionale
	Dipartimento regionale "ARPACAL"
Soggetti di livello	Provincia di Vibo Valentia "Settore Ambiente"
	Provincia di Vibo Valentia "Settore Agricoltura-Parchi Naturali-Protezione Naturalistica e Forestale"

provinciale da coinvolgere	Provincia di Vibo Valentia “Settore OOPP- Viabilità e Trasporti- Urbanistica e Gestione del Patrimonio- Protezione Civile e Sanità”
	Soprintendenza per i BB.CC.AA. della Provincia di Vibo Valentia
	Soprintendenza Archeologica della provincia di Vibo Valentia
	Consorzio di Bonifica Poro- Mesima
	Consorzio per l’area di Sviluppo Industriale
	Azienda Sanitaria provinciale
Soggetti da coinvolgere per aree protette	Ente Parco Marino “Costa degli Dei”
Soggetti da coinvolgere per Piani di Spiaggia	Ufficio Genio Civile Opere Marittime
	Agenzia del Demanio
	Autorità Portuale e Marittima
	Ufficio delle dogane

Sono altresì chiamati ad esprimere eventuali osservazioni, i comuni contermini interessati dal presente piano :

RIFERIMENTO	SOGGETTI INTERESSATI
Comuni contermini	Comune di Briatico
	Comune di Pizzo

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: “il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”.

RIFERIMENTO	Pubblico Interessato (Ordini professionali)
Soggetti di livello provinciale da coinvolgere	Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali
	Ordine Professionale degli Ingegneri
	Ordine Professionale degli Architetti
	Ordine Professionale dei Geometri e geometri Laureati
	Ordine Professionale dei Geologi

RIFERIMENTO	Pubblico Interessato (Organizzazioni non governative)
Soggetti a livello regionale e nazionale da coinvolgere	WWF Italiai
	Lega ambiente
	Italia Nostra
	Greenpeace
	Amici della Terra

RIFERIMENTO	Pubblico Interessato (Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative)
Soggetti da coinvolgere	CGL
	CISL
	UIL

Sono stati effettuati, prima e durante della stesura del Piano comunale di Spiaggia numerosi forum ed incontri per una “progettazione partecipata” con gli operatori economici, i cittadini e le organizzazioni interessate.

In particolare, negli incontri svoltisi il 16 marzo 2011 presso la sala hotel “Cala del Porto” e il 3 agosto 2011 presso la sala lido “La Rada”, organizzati dal Settore comunale n° 3 e dall’Urban Center della Regione Calabria, hanno partecipato numerosi soggetti che hanno ritenuto di offrire il loro contributo ed hanno avanzato proposte, richieste ed osservazioni.

3. ALLEGATO E - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n° 3/2008

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi :

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare l' fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

4. STRUTTURA, METODOLOGIA ED OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

4.1 Il Piano

Il Piano comunale di spiaggia si pone come obiettivi l'organizzazione e la riqualificazione delle aree demaniali, ritenute d'interesse turistico, attraverso l'insieme sistematico d'interventi pubblici e privati.

Il PCS costituisce lo strumento di pianificazione a livello comunale delle aree ricadenti nel demanio marittimo regionale, rimanendo perciò escluse le aree sottratte alla competenza regionale dal DPCM 21.12.1995. La Regione Calabria, con legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17, poi modificata dalla legge 21 agosto 2006, n.7, ha approvato il quadro delle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni sulle aree del demanio marittimo", con la quale ha inteso fornire ai Comuni norme per la redazione del piano comunale di spiaggia, in modo da assicurare uniformità nella pianificazione e garantire il rispetto di parametri e principi che la stessa regione ha ritenuto prioritari ed inderogabili. Infine, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato in data 12 giugno 2007 la deliberazione n.147, con la quale sono state stabilite norme per l'adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, con valenza di piano di settore riportante i criteri generali di riferimento per i Comuni per l'adozione dei Piani Comunali di Spiaggia. Il Comune di Vibo Valentia, in conformità con quanto stabilito dalla Regione Calabria, ha redatto il presente Piano Comunale di Spiaggia, di seguito denominato PCS. La proposta di Piano Comunale delle Spiagge intende rappresentare uno strumento di gestione e regolamentazione di un patrimonio che costituisce una delle grandi voci dell'economia turistica della Città di Vibo Valentia, come mezzo di assetto, controllo e monitoraggio del territorio in termini di tutela e salvaguardia ambientale, nonché di garanzia del diritto dei cittadini ad usufruire del patrimonio naturale e paesaggistico pubblico. L'attività turistico-ricreativa nella Città di Vibo Valentia svolge infatti un ruolo determinante nell'attrarre consistenti flussi turistici verso la nostra Regione in virtù di una produzione ragguardevole, per qualità e quantità, dell'offerta di fruizione delle coste, di grande rilevanza anche dal punto di vista occupazionale per le stesse imprese turistiche e per l'indotto. Le iniziative politico-amministrative previste per il demanio marittimo intendono contemperare l'esigenza di rispondere al pubblico interesse ed alle relative implicazioni economiche del settore con quella di salvaguardare l'ambiente naturale e provvedere al recupero di notevoli tratti di costa, che a volte versano in stato di degrado. Il Piano Comunale delle Spiagge proposto dalla Città di Vibo Valentia attua i criteri e gli indirizzi generali definiti dalla Regione in materia di Pianificazione dell'Uso del Demanio Marittimo per Finalità Turistico - Ricreative.

Il Piano è stato elaborato in conformità allo strumento urbanistico vigente ed alle previsioni del redigendo Piano strutturale Comunale.

Il tratto costiero ricadente all'interno del Porto di Vibo Valentia era già stato oggetto di un primo PCS, infatti, a seguito di Protocollo d'Intesa tra la Capitaneria di Porto di Vibo Marina ed il Comune, era stato redatto ed adottato, in data 22.02.2005, con delibera n.5 del Commissario Straordinario, il *Piano Spiaggia relativo al Comparto "A"* delle aree balneari ricadenti nell'area portuale di Vibo Valentia. Questo precedente Piano Spiaggia viene ad essere inglobato, senza essere stravolto, nel presente PCS, tenendo salve le concessioni demaniali esistenti, rilasciate per uso turistico - ricreativo.

4. 2. Metodologia e Previsioni

Il Piano Comunale di Spiaggia è stato definito partendo da una approfondita analisi del contesto territoriale, promuovendo diversi incontri con le associazioni, gli operatori interessati e la popolazione per giungere a scelte il più possibile condivise.

In particolare, gli aspetti presi in esame sono i seguenti :

- *analisi dei vincoli* : le aree a rischio idraulico ed a rischio erosione evidenziate nelle tavole del presente Piano, sono quelle indicate all'interno delle normative vigenti citate nel paragrafo intitolato "Finalità ed Obiettivi del Piano".
- *individuazione vincoli ambientali ed archeologici* : costituiti in primo luogo dall'istituzione, con legge regionale n° 13 del 21.04.2008, del Parco Marino Regionale di Capo Cozzo, Sant'Irene, Vibo Marina, Pizzo, Capo Vaticano e Tropea e dalla proposta della Soprintendenza Archeologica di vincolo archeologico nell'area antistante la zona di Trainiti;
- *analisi delle concessioni demaniali già esistenti*;
- *individuazione delle sovrapposizioni e connessioni esistenti tra l'area demaniale, così come individuata dal SID, lo strumento urbanistico vigente e il piano spiaggia preesistente, relativo all'ambito portuale*;
- *individuazione degli interventi in itinere volti alla protezione della costa.*

A partire quindi dal suddetto quadro conoscitivo generale della spiaggia, sono stati definiti gli interventi progettuali, così individuati :

- ✓ *aree di libera balneazione* : sono state individuate le spiagge libere, garantendo il rispetto dello standard minimo pari al 30% dell'area demaniale destinata alla balneazione, così come prescritto al comma 4 dell'art. 6 del PIR, nello specifico le spiagge libere risulteranno essere circa l'80% dell'intero litorale;
- ✓ *aree precedentemente date in concessione*: tali concessioni sono fatte salve, ai sensi del comma 1, art. 4 del PIR, nei limiti dei titoli abilitativi e concessori già rilasciati, con l'obbligo dell'adeguamento alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e sanitarie entro 6 mesi dall'approvazione del presente Piano, nonché alle indicazioni del presente Piano entro 8 anni dall'approvazione;
- ✓ *aree concedibili per strutture balneari* : le aree individuate puntualmente nelle tavole di Piano, saranno assegnate in concessione secondo le procedure stabilite dalla legge regionale n°17/05 e dal PIR;
- ✓ *aree per servizi*, sulle quali è previsto l'intervento pubblico: il Piano ha previsto la realizzazione di una continuità di percorsi pedonali, di percorsi per le persone con ridotte capacità motorie e per quelle diversamente abili. Sono state previste diverse aree per la sosta ed il parcheggio, per la realizzazione le quali si farà ricorso esclusivamente a tecniche non invasive, evitando pavimentazione in bitume o calcestruzzo e preferendo sabbia e terra stabilizzata; nell'area della "Basalti Energy srl" è prevista, previa bonifica del suolo, la realizzazione di un'area da destinare ad opere di interesse pubblico per urbanizzazione primaria e/o secondaria; è prevista la realizzazione di una strada carrabile, ad unico senso di marcia, affiancata da una pista destinata a transito di pedoni e ciclisti, quest'ultima proseguirà lungo tutta l'area "Pennello", fino al lungomare di Bivona.

Nel particolare, gli ambiti e gli interventi sono:

Il **tratto n° 1**, dal confine col comune di Briatico fino al Fosso Porto Salvo, presenta un unico tratto di spiaggia, nei pressi del fosso Trainiti, per il resto la costa è delimitata dalla scogliera di protezione della ferrovia.

Gli elementi caratterizzanti questo tratto, e che ne danno un importante carattere storico-naturalistico, sono l'istituendo Parco Archeologico e il Parco Marino Regionale di Capo Cozzo, Sant'Irene, Vibo Marina, Pizzo, Capo Vaticano e Tropea, istituito con LR n.13 del 21.4.2008. Accogliendo la richiesta del presidente pro tempore del Parco Marino, l'area è indicata e normata nel presente PCS, come spiaggia ecocompatibile.

Gli interventi previsti consistono in :

- *realizzazione di un parcheggio pubblico e di un'area a verde*, per i quali, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 5 comma 12 del PIR, si farà ricorso esclusivamente a tecniche non invasive, evitando pavimentazione in bitume o calcestruzzo e preferendo sabbia e terra stabilizzata; il prato sarà realizzato su sottofondo drenante, adeguatamente compattato e stabilizzato, con tecniche innovative a ridottissimo impatto ambientale, come il grigliato carrabile.

Si farà ricorso a specie arbustive e arboree tipiche della macchia mediterranea, con la funzione di ombreggiatura, riduzione dell'impatto paesaggistico e visivo.

- *previsione di due nuove concessioni*, una che, preliminarmente, dovrà essere di supporto ai due parchi; una come esclusiva zona d'ombra.
- *l'eliminazione degli impianti di acquicoltura marina posti all'interno del Parco Marino e la delocalizzazione degli stessi*. Le gabbie dovranno essere posizionate ad almeno 1 miglio dalla spiaggia, oltre l'area del Parco Marino, come meglio indicato negli elaborati grafici.
- *rimozione di manufatti fatiscenti*.



Per **tratto n° 2**, dal fosso Porto Salvo fino all'inizio di piazza Marinella (Bivona), si prevede :

- *la sistemazione di due aree a verde e a parcheggi*;
- *il posizionamento di una serie di passerelle per diversamente abili*;
- *la previsione di tre nuove concessioni ad uso di sole zona d'ombra*;
- *regolarizzazione di una concessione il cui intervento risulta realizzato diversamente da come concesso*;



Per il **tratto n°3**, da piazza Marinella (Bivona) fino a via Sardegna (Pennello- Vibo Marina) e il **tratto n°4** - da via Sardegna (Pennello- Vibo Marina) fino al Molo Rosso, comprendente l'area Portuale di Vibo Marina, il presente PCS prevede :

- la realizzazione di un parcheggio pubblico e di aree a verde;
- la previsione di tre nuove concessioni ad uso di sole zone d'ombra;
- un percorso, identificato come *passeggiata a mare*, costituito da una strada carrabile, ad unico senso di marcia, affiancata da una pista destinata a transito di pedoni e ciclisti, quest'ultima proseguirà lungo tutta l'area "Pennello", fino al lungomare di Bivona. La strada, ad oggi, dovrà necessariamente interrompersi in prossimità del Pennello per ragioni di erosione costiera. E' prevista la sua continuazione in caso di ripascimento dell'arenile. La scelta dei materiali è veicolata dalla volontà di ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'intervento, preferendo, pertanto legno e pietra. La pavimentazione stradale sarà realizzata evitando bitume o calcestruzzo e preferendo sabbia, terra stabilizzata con grigliato carrabile. Il superamento dei fossi avverrà con la realizzazione di ponti di legno che garantiranno la continuità della passeggiata;



Nel **tratto n°4**, da via Sardegna (Pennello - Vibo Marina) fino al Molo Rosso, comprendente l'area Portuale di Vibo Marina, a seguito di Protocollo d'Intesa tra la Capitaneria di Porto di Vibo Marina ed il Comune, era stato già redatto ed adottato, in data 22.02.2005, con delibera di Commissario Straordinario n.5, il *Piano Spiaggia relativo al Comparto "A"* delle aree balneari ricadenti nell'area portuale di Vibo Valentia. Questo precedente Piano Spiaggia viene ad essere inglobato, senza essere stravolto, nel presente PCS.

Le previsioni di quel primo piano vengono confermate, saranno soltanto adeguate le concessioni già esistenti e tutto il litorale sarà attrezzato con passerelle di legno collegate agli scivoli del già realizzato lungomare del Molo Bengasi.

Inoltre, sono previsti i seguenti interventi :

- *regolarizzazione e ampliamento di aree già date in concessione;*
- *realizzazione di parcheggio pubblico e area a verde;*
- *realizzazione di passerelle per garantire l'accessibilità della spiaggia e del mare;*
- *la realizzazione, nel sito della "Basalti Energia srl", in via A. Vespucci, previa bonifica, di un'area da destinare ad opere di interesse pubblico per urbanizzazione primaria e/o secondaria.*
- *Previsione di un'area da dare in concessione (concessione n.19). Suddetta area resterà nelle disposizioni della Capitaneria di Porto che ne stabilirà l'utilizzo, in accordo con l'Amministrazione Comunale, a seconda della destinazione specifica che assumerà l'area sovrastante identificata come "Basalti Energia srl".*



Nel tratto n°5, dal Molo Rosso fino al confine con il comune di Pizzo, è stato individuato un tratto di arenile ecocompatibile, per il resto, vista l'orografia del sito, non è stato possibile prevedere altri tipi di interventi, se non il mantenimento del lido già esistente.



4.3 Obiettivi

L'ambito di intervento del Piano è sostanzialmente la porzione di demanio marittimo definita come spiaggia, fino alla battigia. Il PCS individua le zone omogenee di intervento e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento, nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree demaniali marittime da destinare alla balneazione e ai servizi e alle attrezzature connesse alle attività balneari. Elementi costitutivi del piano sono le concessioni marittime esistenti, rilasciate per uso turistico-ricreativo. Una particolare attenzione è riservata all'accessibilità alla spiaggia e agli stabilimenti balneari alle persone con ridotta o impedita capacità motoria. Anche le spiagge libere dovranno essere attrezzate per permettere a tale utenza un adeguato utilizzo. Il Piano, inoltre, si prefigge di garantire l'accesso e l'uso dell'arenile a tutti, con idonei corridoi d'accesso, partendo dal concetto che il mare e la spiaggia costituiscono un patrimonio collettivo. Le spiagge libere dovranno essere dotate, a cura dell'Amministrazione comunale, di adeguati servizi e presidi.

La visibilità costituisce uno dei criteri informativi del Piano, al fine di consentire la vista del mare e della spiaggia dalla riviera, favorendo un'impostazione delle strutture balneari in tal senso.

Il Piano si pone i seguenti obiettivi e strategie:

- a) la salvaguardia paesistico-ambientale della spiaggia, garantendo nel contempo lo sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- b) l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della spiaggia;
- c) il rispetto della vocazione del litorale e delle risorse ambientali esistenti con una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia territoriale interessata e delle varie strutture necessarie per un'organica fruizione pubblica dell'arenile;
- d) l'offerta di strutture e servizi di qualità per il turismo balneare.

Il Piano si pone i seguenti obiettivi specifici che riconosce di particolare interesse pubblico:

- a) il recupero del rapporto tra mare, spiaggia e città;
- b) la riqualificazione delle spiagge libere;

- c) l'accessibilità della spiaggia a tutti (con particolare riguardo alle persone con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale), garantendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e percettive;
- d) l'utilizzo di materiali ecocompatibili e di fonti rinnovabili;
- e) la visibilità del mare e della spiaggia ;
- f) la reversibilità degli interventi con utilizzo di strutture e sistemi costruttivi facilmente rimovibili e dei manufatti in contrasto con l'art. 5 comma 13 del PDM;
- h) l'eliminazione delle barriere visive in coincidenza degli slarghi e delle arterie principali con affaccio al mare nonché la preservazione degli affacci esistenti.

4.4 Strategie

- a) Costruire un quadro normativo di riferimento, a carattere generale per l'esercizio delle funzioni delegate di gestione amministrativa sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, valorizzandole dal punto di vista ambientale e paesaggistico e rendendole, allo stesso tempo, attrattive dal punto di vista della ricettività;
- b) Garantire la fondamentale esigenza di tutela dei tratti di costa per la conservazione delle risorse naturali, in armonia con lo sviluppo delle attività turistiche e la libera fruizione dei tratti di costa;
- c) Salvaguardare il litorale che per la sua peculiarità costituisce una risorsa indispensabile e strategica per lo sviluppo complessivo del turismo costiero;
- d) Consentire il solo uso di materiali compatibili con la naturalità dei luoghi;
- e) Adeguare i servizi agli standard indicati dalla L.R. n 17/2005
- f) Mitigare gli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di aree urbanizzate;
- g) Tutte le azioni atte a modificare l'esistente saranno attuate attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi.

4.5 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

La proposta di PCS è conforme alle previsioni del Piano Regolatore Generale nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché delle infrastrutture esistenti e di progetto, con previsioni di limitata interferenza e di assoluto rispetto prescrittivo, è conforme altresì alle previsioni del Piano Strutturale Comunale il cui Documento preliminare è già stato approvato dal Consiglio Comunale della città.

Sono stati inoltre presi in considerazione i vincoli del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e quelli risultanti dal " Piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica" redatto dal CAMILAB.

5. CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del contesto ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni e gli elementi di criticità, tutti elementi fondamentali per perseguire gli obiettivi generali di Piano.

Il quadro, piuttosto complesso, oggi rappresentato nelle tavole della situazione di fatto, è stato aggiornato con:

- Indicazione dell'istituendo Parco Archeologico in località Trainiti;
- Indicazione della condotta di scarico sottomarino che, dalla zona industriale di Porto Salvo, si protrae fin dentro il Parco Marino;
- Indicazione della sovrapposizione tra il PRG vigente e l'Area Demaniale così come definita dal SID; le due aree si incrociano, si sovrappongono e spesso sono contrastanti, nel senso che, aree che risultano di proprietà demaniale sono normate dallo strumento urbanistico (aree residenziali, aree a servizi) ed aree che dallo strumento urbanistico sono indicate come demaniali non risultano inserite nella perimetrazione del SID.

Sono poi stati indicati, sempre nelle tavole dello stato di fatto, quegli interventi realizzati nel tempo dall'Amministrazione Comunale (lungomare di Bivona, lungomare Bengasi).

Particolare attenzione è poi stata dedicata alla problematica dei "rischi". Si è deciso infatti di indicare, in un'unica tavola, tutte le situazioni di rischio descritte nei vari piani e studi ad oggi esistenti. Nella tavola "VINCOLI" sono stati riportati i Vincoli PAI; i Vincoli derivanti dal "Piano di interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione idrogeologica nei comuni della provincia di Vibo Valentia colpiti dagli agenti atmosferici del 3 Luglio 2006"; i Vincoli di cui al "Piano di Delocalizzazione e di Smantellamento"; le risultanze dello studio idraulico e morfologico per la Definizione degli areali a rischio idrogeologico del territorio comunale di Vibo Valentia".

Gli altri aspetti presi in esame in questa fase di lavoro sono :

- aspetti fisici del territorio
- struttura urbano - edilizia
- sistema costiero;
- aspetti faunistico vegetazionali;
- qualità dell'aria
- qualità delle acque di balneazione
- rischio sanitario ambientale.

5.1 Aspetti fisici del territorio

Il comune di Vibo Valentia si estende nella parte sud-orientale del massiccio del poro (quota max 720 m s.l.m.), interposto tra la piana di Lamezia e quella di Gioia Tauro. Il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia di altopiano degradante a nord verso il golfo di S. Eufemia (mar Tirreno) e a sud-est verso la valle del fiume Mesima. Sull'area sub-pianeggiante di altopiano (quota media 500 m s.l.m) insiste il centro abitato del capoluogo. Due fasce di versante, ad acclività spesso accentuata, congiungono l'area di altopiano ad una estesa piana costiera a Nord (salto morfologico di circa 500 mt.) e al fondovalle del Mesima a Sud (salto morfologico di circa 300 mt.). Su questi versanti sono ubicati i centri abitati della frazioni Longobardi, San Pietro, Vena Superiore, Vena Inferiore, Vena Media, Triparni e Piscopio. Lungo la piana costiera sono ubicati, invece, i centri abitati delle frazioni Vibo Marina, Bivona e Porto Salvo. Dalla fascia di altopiano hanno

origine numerose incisioni morfologiche che solcano trasversalmente il territorio comunale sfociando nella costa e nella Valle del Mesima: i versanti sono quindi caratterizzati dalla presenza di numerosi e profondi fossi che producono intensi fenomeni erosivi e talvolta anche frane di una certa consistenza. Nel territorio comunale sono presenti numerosi corsi d'acqua, che si attivano solo in concomitanza di eventi pluviometrici di una certa importanza. Mentre, possono considerarsi corsi d'acqua perenni la Fiumara Trainiti, il Rio Varelli, il Rio Cridello e il Fosso Sant'Anna. La fascia pianeggiante, di pianalto (a quota media 500 m s.l.m.), è occupata in superficie da esigue coperture (spessore dell'ordine della decina di metri) sabbio-limose rossastre, poggianti in gran parte su roccia cristallina gneissica che costituisce il sub-strato profondo dell'intero territorio comunale. Su tale formazione rocciosa lapidea poggiano l'antico centro abitato di Vibo, l'abitato di Longobardi, San Pietro, una parte di Vibo Marina e Vena Superiore. Le fasce di versante che degradano verso la Valle del Mesima e verso la Piana Costiera, sono occupate prevalentemente da rocce relativamente tenere e, quindi, facilmente erodibili. Nella zona di Piscopio e lungo i versanti che degradano da questo centro abitato verso il fondovalle del Mesima, preponderante è la presenza di argille e argille limose. In parte queste argille affiorano pure nel centro abitato di Triparni.

Arenarie e sabbie limose sono presenti nelle zone su cui poggiano i centri abitati di Vena Media e Vena Inferiore. Il calcare evaporitico, intercalato da strati limo-argillosi si rinviene in alcune aree in prossimità degli abitati di Bivona, Porto Salvo e San Pietro. La Piana costiera è caratterizzata dalla presenza di depositi sedimentari sabbio-limosi e ghiaiosi alluvionali (spesso in falda), originatesi dall'erosione, trasporto e deposito dei corsi d'acqua.

5. 2 Il sistema del paesaggio Vibonese

Il paesaggio a Vibo Valentia è fatto di paesaggi marini e costieri, di paesaggi urbani e collinari che si fondono in un mosaico di forme, a volte seguendo un linguaggio spontaneo, a volte quale risultato autentico ed espressivo delle comunità e delle loro organizzazioni di vita.

Il territorio di Vibo è un patrimonio culturale notevole nella sua stessa conformazione fisica, modificata lentamente dall'uomo, con una stratificazione di morfotipologie di paesaggi storici e relitti, naturali e antropizzati, urbani e rurali.

Il paesaggio a Vibo rappresenta un sistema di valori, è necessario pertanto riconoscere il legame e le reciproche contaminazioni tra elementi della natura e i risultati della trasformazione operata dall'uomo, tra cultura, storia e tradizioni locali, estendendo il concetto di paesaggio anche ai suoi aspetti percettivi, che lo configurano sia come filtro estetico del territorio sia come referente visivo/testimoniale, come specchio del processo di appropriazione del territorio, di "uso" di un'entità che esiste come organismo totale e come sistema di valori identitari e di relazioni umane.

5. 3 Il paesaggio naturale

Fin dalle origini si è verificata una progressiva occupazione di suolo che ha portato alla trasformazione del paesaggio naturale: il concetto di paesaggio naturale come territorio privo di interventi umani è a Vibo, e nel nostro paese in generale, estremamente limitativo e riservato a poche emergenze e singolarità. Il territorio comunale di Vibo Valentia interessa la parte Sud-Orientale del Massiccio del Poro, tra la Piana di Lamezia e quella di Gioia Tauro. La morfologia è

quella di altopiano degradante a Sud-Est verso la Valle del Fiume Mesima e a Nord verso il Golfo di S. Eufemia.

Scendendo da monte verso valle, si inizia a leggere in maniera più incisiva la presenza dell'uomo, fino ad arrivare in prossimità della costa dove l'azione antropica segna profondamente il territorio.

Il comune di Vibo Valentia si caratterizza per una scarsa presenza di boschi: solo il 4,5% del territorio, pari a circa 207 ha, (di cui 201.044 ettari di boschi di latifoglie e 6.843 ettari di boschi di conifere), è interessato da formazioni forestali; in particolare le formazioni forestali comprendono boschi di altofusto di latifoglie decidue e rimboschimenti di conifere. Le formazioni paraforestali, invece, occupano una superficie di 585 ettari che comprendono formazioni secondarie provenienti dal degrado del bosco e formazioni aperte con arbusti sclerofilli tipici della macchia mediterranea: sono queste le uniche due formazioni naturali che costituiscono attualmente l'unica fonte di difesa idrogeologica del territorio.

La costa, che costituisce la risorsa principale per la popolazione di quest'area, presenta, a tratti, un'alta concentrazione di degrado, con forme di utilizzazione/compromissione quasi insanabili, soprattutto in località Pennello. Un aspetto rilevante è che ciascuno degli elementi che costituisce il paesaggio naturale (risorse naturali, boschi, punti panoramici, incisioni idrografiche singolarità morfologiche come i pianori, aree di interesse naturalistico-ambientale, ...) risulta essere, piuttosto che oggetto isolato, elemento ricorrente di una orditura territoriale.

Il territorio trova nei suoi torrenti una ulteriore chiave di lettura e di connessione tra la fascia a mare e l'entroterra.

5. 4 Siti archeologici

L'importanza archeologica e storico artistica di Vibo Valentia è stata da tempo riconosciuta sia negli ambienti scientifici che in quelli politici e culturali. Le prime notizie di rinvenimenti archeologici che riguardano Monteleone di Calabria risalgono almeno al Cinquecento, con le erudite notizie fornite da Barrio, ma indicazioni si hanno anche nel Settecento, con l'opera di Bisogni De Gatti, e nell'Ottocento, quando, a cura di Capialdi prima e di Marzano successivamente, furono avviati i primi interventi di scavo in area urbana.

I primi interventi di scavo, condotti con una più corretta metodologia scientifica, sono da ricondurre, negli anni 1916 – 1920, ad opera dell'archeologo roveretano Paolo Orsi. Questi, ebbe modo di indagare un ampio tratto della cinta muraria, peraltro già descritta dal conte Capialdi, il tempio dorico al Belvedere-Telegrafo, i resti del santuario in località Cofino, e quelli del tempio ionico in località Cordopatri.

L'azione di tutela da parte dello stato inizia a Vibo negli anni Settanta con l'istituzione del Museo Archeologico Statale, struttura finalmente ritenuta necessaria in una città così importante dal punto di vista storico-archeologico.

Lungo la costa è stato identificato nelle sue componenti strutturali l'antico porto di Hipponion.

Le ricerche svolte in sito hanno individuato due antemurali, uno maggiore dell'altro, che costituivano le strutture di difesa del porto.

L'andamento e le dimensioni di questa imponente opera, sono ben visibili dall'alto, dalle foto aeree.

5. 5 Struttura urbano-edilizia

Le morfotipologie di paesaggio urbano a Vibo Valentia si possono distinguere in :

- a. insediamenti storici con trame di antico impianto (greco-romano); Vibo Centro.
- b. impianto consolidato regolare o con maggiore livello di compiutezza formale, Vibo Marina, compresa Bivona, e tessuti addizionali a quelli storici, Vibo centro;
- c. tessuti della città in espansione, Vibo centro direzione Aeroporto e Contrada Cocari;
- d. impianto consolidato con tessuti discontinui o non pianificati;
- d. prevalenza di tessuti spontanei e difformi allo strumento urbanistico vigente, località Pennello;
- e. prevalenza di tessuti irregolari, legati al sistema periurbano e di frangia dei nuclei antichi. Si tratta di tessuti saldati ai nuclei originari delle frazioni, Piscopio, Vena Media, Vena Superiore, Triparti, Piscopio, Longobardi.

Vibo Valentia Generalità La città storica è rappresentata da due principali zone, capisaldi antichi dell'insediamento abitativo nel Vibonese: la parte greco romana, verso valle, caratterizzata da una maglia a scacchiera impostata dai greci e confermata dall'impianto cardo- decumenico dei romani. In questa area sono localizzati, tra l'altro, il quartiere Terravecchia e i due principali assi della città, Corso Umberto I° e Corso Vittorio Emanuele III; la parte medievale della città è posta in cima alla collina, circondata da mura; nel punto più alto, è ubicato il castello Normanno.

La funzione residenziale è prevalente con una forte caratterizzazione commerciale dei piani terra, ma si associa alla compresenza di attività terziarie. Essa è realizzata in adiacenza alla parte greco-romana e si sviluppa in direzione mare e verso Sud-ovest; la tipologia del tessuto è lineare lungo gli assi stradali con una tipologia edilizia rappresentata da case in linea a 2-3 piani e da nuovi corpi edilizi di oltre 4 piani, tipologie ricorrenti nella fase dell'espansione urbana. Il tessuto urbano in espansione è quello che si salda al precedente e che si sviluppa nella direzione aeroporto Luigi Razza dove sono localizzate prevalentemente le lottizzazioni con finalità residenziale-commerciale.

Nella parte antica vi sono molti i giardini interessanti e di alto pregio : Villa Comunale, Villa Gagliardi, Giardino di Palazzo Romei, Fontana Scrimbia, Giardino di Villa Cordopatri.

La fascia costiera del comune di Vibo Valentia si estende dal comune di Pizzo al comune di Briatico. Essa può considerarsi suddivisa in fasce parallele al mare del territorio, costituite da : litorale, ferrovia, statale. Lungo la costa sorge la frazione di Vibo Marina la più importante, dal punto di vista turistico, storico e dimensionale, cui segue la frazione di Bivona cresciuta urbanisticamente dalla metà degli anni '60 ed il popoloso quartiere del "Pennello", sorto abusivamente su area demaniale, di recente, marzo 2012, acquistata dal comune, e per il quale si sta procedendo alla redazione di un piano di risanamento.

Vibo Valentia Marina-Generalità. Il primo nucleo di abitanti di Vibo Marina, l'antica Vibona, si costituì in epoca romana, quando discendenti degli antichi Greci si trasferirono sul mare e diedero impulso al porto che Agatocle, tiranno di Siracusa, aveva fondato nella rada di Portosalvo. Il porto divenne punto strategico per i movimenti della flotta di Cesare tra l'Italia meridionale e la Sicilia. Vibona, con il suo Porto e i suoi intensi traffici, prosperò a lungo finché non sopraggiunsero le scorrerie Saracene dei secc. XXI; nel 983 fu completamente rasa al suolo dagli Arabi. Nel 1442 il governatore Mariano d'Alagni fondò il Castello, grosso complesso a difesa del vicinissimo Porto e con il quale comunicava attraverso un canale.

Le espansioni recenti sono solitamente caratterizzate dall'appiattimento morfologico e da una evidente disarmonia: degli allineamenti, delle tipologie edilizie e dei tessuti, delle diverse funzioni. La mancanza di cucitura formale e di composizione del tessuto conferisce al paesaggio urbano una non coerenza linguistica.

5. 6 Sistema costiero

Le coste rappresentano uno degli ambienti naturali più delicati sui quali si concentra un elevato numero di fattori che ne condiziona l'evoluzione.

L'equilibrio naturale è fortemente influenzato da processi naturali che hanno scale temporali a lungo periodo e da processi antropici la cui evoluzione nel tempo può essere monitorata con scadenze temporali.

Il processo naturale che ha maggiore rilevanza nella costa della città di Vibo Valentia è senza dubbio quello dell'erosione costiera.

5. 7 Rischio geologico

La fascia costiera del territorio comunale è ad alto rischio geologico e ciò per i fenomeni di erosione costiera, per possibili fenomeni di liquefazione delle sabbie in falda durante forti scosse sismiche, per fenomeni di ingressione delle acque marine durante le continue mareggiate e in concomitanza di forti eventi sismici con epicentro in mare (tsunami).

Le zone interessate da erosione costiera a rischio R3 interessano: l'intero quartiere Pennello, nel centro abitato di Vibo Marina, ed alcune residenze estive nella zona di Bivona. Tali fenomeni, che interesseranno principalmente le aree prossime alla linea di battigia e poco elevate sul mare, si accentueranno sempre più se si ipotizza un innalzamento del livello marino. Oltretutto, le aree a più bassa quota sono a elevato rischio alluvione, così come ha dimostrato l'evento del 3 luglio 2006.

5. 8 Rischio idrogeologico

Come, purtroppo, ha ben evidenziato l'evento alluvionale del 3 luglio 2006 e il PAI Calabria, il territorio comunale di Vibo Valentia è interessato diffusamente dal Rischio Idraulico. Negli studi dell'ABR particolare attenzione era stata posta alle zone pianeggianti e in prossimità delle foci della Fiumara Trainiti e del Torrente S. Anna. Era stata delimitata un'ampia area a Rischio Inondazione nella parte terminale del Torrente S. Anna, comprendente gran parte dell'abitato di Bivona e parte dell'area del Nucleo Industriale; era stata delimitata un'ampia area di Attenzione lungo le parti terminali della Fiumara Trainiti e del Torrente Candrilli, e anche a monte del percorso di pianura. Il nubifragio del 3 luglio 2006 ha messo in crisi l'intero reticolo idrografico soprattutto nella Piana Costiera, dove i fossi attraversano i centri abitati di Porto Salvo, Bivona e Vibo Marina, che non ha retto agli enormi volumi di acqua e agli eccessivi quantitativi di sedimenti prodotti dalle colate di fango e di detriti delle aree di versante, inondando l'abitato di Bivona, il Nucleo Industriale e gran parte di Vibo Marina con conseguenti notevoli danni. Si è trattato di un evento eccezionale: circa 200 mm di pioggia in tre ore, caratterizzato da tempi di ritorno molto

lunghe. Da quando sono in funzione registratori pluviometrici nella zona di Vibo Valentia non si erano mai registrati eventi pluviometrici di intensità paragonabile. Questi eventi di carattere eccezionale pongono problemi di sicurezza idraulica e conseguenti limitazioni all'utilizzo del territorio (predisponendo, ad esempio, fasce di rispetto e di salvaguardia lungo i fossi e in prossimità dei cigli dei versanti molto acclivi).

L'evento del 3 luglio 2006 è legato alle elevate portate solide (trasporto solido), rispetto alle condizioni ordinarie, che hanno interessato i corsi d'acqua ed i fossi. Le esondazioni si sono probabilmente verificate per il restringimento degli alvei, per l'occlusione sovente presente negli stessi (mancanza di manutenzione e controllo), per sottodimensionamento delle infrastrutture stradali di attraversamento delle incisioni morfologiche e per l'uso spesso inappropriato del territorio. Inoltre, i fossi sono stati spesso utilizzati abusivamente come discarica di enormi quantitativi di rifiuti urbani di vario genere (mancata sorveglianza del territorio) e di terreni di risulta di scavi effettuati per la realizzazione di lavori stradali ed edili. È bene adoperarsi per prevenire il ripetersi di una simile calamità, attenuando l'impatto di eventi pluviometrici molto intensi, imponendo un corretto utilizzo del territorio e mettendo in sicurezza con opportuni interventi e vincoli quelle aree ritenute a maggiore rischio idraulico.

5. 9 Aspetto faunistico vegetazionale

L'ambiente costiero della città non è particolarmente interessato da presenze faunistiche a causa della presenza più o meno costante dell'uomo e delle sue attività produttive.

L'originaria vegetazione, macchia mediterranea, tipica della zona, è stata quasi soppiantata dalla crescente urbanizzazione e viabilità nonché dall'utilizzazione balneare dell'intero tratto costiero.

5. 10 Qualità dell'area

Non esiste ad oggi un monitoraggio da parte del Comune di Vibo Valentia, per cui non è possibile determinare lo stato della risorsa "aria".

5. 11 Rischio sanitario ambientale

I rischi sanitari ambientali presenti lungo la costa del comune sono :

- due impianti di piscicoltura che interessano gli specchi d'acqua antistante Porto Salvo e Trainiti;
- siti industriali dismessi;
- siti industriali in dismissione;
- siti industriali ricadenti all'interno dell'area industriale, prossimi alla spiaggia, ma comunque al di fuori della stessa.

Nelle previsioni di Piano vi è la precisa indicazione dello spostamento degli impianti di acquicoltura che dovranno essere riposizionati ad almeno un miglio dalla costa.

Il "Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate nelle aree industriali interessate dagli eccezionali eventi che hanno colpito il territorio della Provincia di Vibo Valentia il giorno 3 luglio 2006" redatto dal CAMILAB a seguito degli eventi calamitosi del luglio 2006 ed approvato dal Commissario delegato all'emergenza con Ordinanza n° 61/2008, prevede la dismissione e la delocalizzazione di impianti e depositi ricadenti nel comparto urbano prospiciente l'area portuale.

In particolare detto Piano prevede la dismissione :

- dell'area industriale denominata ex Victoria. L'area risulta completamente abbandonata e negli anni passati è stata utilizzata per lo stoccaggio e la movimentazione dei combustibili.
- dell'area ex Gaslini, sulla quale sono stati realizzati numerosi fabbricati e capannoni ormai in disuso;
- dell'area denominata Basalti sulla quale insistono 15 serbatoi e diversi edifici diroccati.

Il sito della Basalti Energia srl, adiacente la spiaggia, è individuato nel Piano come area di interesse pubblico; per lo stesso sono già in corso di definizione le autorizzazioni necessarie per la bonifica.

Il Piano prevede ancora la delocalizzazione degli impianti dell'Eni Gas, dell'Eni Petroli e dell'ex Saima.

Il Programma pluriennale per il reinserimento e la delocalizzazione degli impianti produttivi, come già evidenziato nel caso della Basalti, è in fase di attuazione.

5. 12 Qualità delle acque di balneazione

In base ai dati forniti dall'ARPACAL nel comune di Vibo Valentia sono segnalate due aree non balneabili per inquinamento organico :

- la prima a 300 metri a nord del torrente Sant'Anna, in Bivona;
- la seconda 200 metri a destra del torrente Trainiti.
-

5. 13 Sintesi degli elementi di criticità

La lettura del contesto ambientale , effettuata attraverso l'analisi della documentazione disponibile, ha permesso di mettere in evidenza i seguenti elementi di criticità :

- elevata urbanizzazione costiera, soprattutto nell'area del "Pennello";
- erosione costiera;
- rischio sanitario ambientale.

6. CRITERI DI MITIGAZIONE

La stima degli impatti è stata effettuata attraverso una valutazione della variazione della qualità delle componenti ambientali del quadro conoscitivo iniziale a seguito della realizzazione degli interventi previsti.

Si precisa anzitutto che :

- il "Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva mediante il reinsediamento o la delocalizzazione delle imprese danneggiate nelle aree industriali interessate dagli eccezionali eventi che hanno colpito il territorio della Provincia di Vibo Valentia il giorno 3 luglio 2006" redatto dal CAMILAB a seguito degli eventi calamitosi del luglio 2006 ed approvato dal Commissario delegato all'emergenza con Ordinanza n° 61/2008, è già in avanzata fase di attuazione, il che consente di affermare che nel giro di pochi anni le industrie ed i depositi presenti nell'area a ridosso del quartiere Pennello saranno chiuse e/o delocalizzate; la fase di bonifica delle aree sarà, visti i costi da affrontare, necessariamente più lunga, ma è confortante il fatto che il processo per la riqualificazione dell'area sia già avviato;
- Sono in fase di affidamento e acquisizione pareri numerosi interventi da parte dell'Amministrazione per la salvaguardia delle coste dall'erosione e per la sistemazione dei versanti.

L'attività di previsione e valutazione degli impatti è stata agevolata in quanto il Piano in oggetto è uno strumento di pianificazione volto alla riqualificazione e potenziamento delle strutture esistenti, nella salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici della costa di Vibo Valentia.

Le trasformazioni generate sull'area dalla realizzazione delle previsioni del presente Piano appaiono di modestissima entità, infatti :

- nessun incremento edilizio di tipo abitativo deriva dall'applicazione del PSC;
- non sono previste alterazioni fisiche né temporanee né permanenti su alcuna area a tutela;
- il PSC regolarizza ed ottimizza i flussi dell'utenza sull'arenile pertanto produrrà effetti positivi rispetto alle cause di disturbo potenziali derivanti dalla presenza umana;
- il PSC introduce indicazioni puntuali in merito agli aspetti gestionali ecocompatibili degli stabilimenti balnearie, quindi, allo sviluppo sostenibile del turismo balneare, indicando accorgimenti atti a sensibilizzare i gestori e gli utenti rispetto alla salvaguardia ambientale;
- il PSC garantisce il rispetto delle prescrizioni normative della legge regionale n° 17/2005 e del Piano di Indirizzi Regionale, nonché degli altri strumenti urbanistici e territoriali vigenti e non è in contrasto con il redigendo Piano strutturale comunale;
- le scelte progettuali del Piano sono atte a garantire la riduzione degli impatti paesaggistici e visivi prodotti dagli stabilimenti;

Inoltre le Norme Tecniche d'Attuazione indicano puntuali scelte in ordine :

- alla rimozione delle strutture in disuso, realizzate con materiali non compatibili con le indicazioni del Piano stesso;
- alla rimozione delle gabbie a mare ed il loro posizionamento oltre un miglio dalla costa;

Tutti i manufatti dovranno risultare di facile rimozione e con strutture collegate mediante innesti e bullonature, dovranno essere realizzati in legno o materiali naturali. In fase di progettazione dell'intervento dovranno essere favorite soluzioni architettoniche e progettuali che permettano il migliore inserimento paesaggistico ed ambientale, che utilizzino tecniche di ingegneria

naturalistica e bioarchitettura, che integrino i principi dello sviluppo sostenibile in linea con il presente PCS.

Le Norme vietano espressamente :

- la realizzazione di piscine e scantinati
- l'uso del calcestruzzo gettato in opera sia nelle strutture in fondazione che in elevazione;
- l'uso di inerti naturali e/o artificiali, ottenuti per trattamento e/o frantumazione e/o lavorazione di rifiuti, materiali di risulta sia per le operazioni di rinterro che per la preparazione del sottofondo;

Dovranno essere ridotti al minimo gli interventi di sbancamento e rimodellazione dell'arenile, evitata qualsiasi escavazione al di sotto del piano di calpestio eccetto quella necessaria per la realizzazione dei servizi primari nonché per il posizionamento dei plinti prefabbricati di fondazione qualora, le stesse fondazioni non siano realizzate mediante pali infissi nella sabbia.

Le strutture dovranno essere sollevate dal terreno di almeno 20 cm, al fine di consentire il deflusso delle acque in caso di mareggiata o di piena dei fossi.

Si dovrà far ricorso principalmente a:

- *Opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;*
- *Soluzioni progettuali non invasive* : il manufatto dovrà integrarsi all'ambiente e al paesaggio nel quale si inserisce, perseguire la tutela ambientale, il risparmio energetico e il corretto uso delle risorse naturali;
- *Soluzioni tecnologiche e innovative*, la progettazione dovrà mirare al perseguimento del risparmio energetico e delle risorse naturali, mediante l'uso di energie alternative (energia solare);
- *Sistemi di smaltimento, biofitodepurazione, trattamento liquami*, per lo scarico dei liquami è da privilegiare il collegamento al sistema fognario comunale. Qualora l'area non fosse servita o il collegamento alla rete comunale sconsigliato sul piano tecnico-economico, si prediligeranno sistemi di biofitodepurazione e i sistemi di raccolta/trattamento di adeguata capacità;
- *Materiali ecocompatibili*, sono da prediligere i materiali ecocompatibili quali pietra, legno, canne, argilla, etc.

Conformemente ai principi di sostenibilità ambientale, le Norme Tecniche prevedono il ricorso a fonti di energia rinnovabili, in particolar modo alla produzione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici e produzione di acqua calda mediante solare termico.

Nelle aree che conservano ancora caratteri naturali di pregio, il Piano non ammette interventi che comportino l'alterazione morfologica dei siti, lo spandimento di materiali inquinanti ed estranei alle caratteristiche geologiche e pedologiche dei suoli anche in fase di apertura dei cantieri di realizzazione delle opere.

Nei tratti 1 e 5 il presente PCS promuove la realizzazione di strutture balneari e spiagge eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo mirato a preservare l'ecosistema e a realizzare risparmi energetici e di spesa.

La gestione eco-compatibile delle strutture balneari è, nel PCS in esame, attuata tramite tre strumenti di azione:

1) risparmi delle risorse idriche – obiettivo raggiungibile attraverso:

- Il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce e il loro riutilizzo, previa decantazione e filtrazione, per scarichi dei servizi igienici e per altri usi consentiti;
- L'installazione, nelle docce, di riduttori di flusso;
- La distribuzione ai turisti di materiale informativo sugli strumenti adottati per la riduzione dei consumi idrici che mirino alla sensibilizzazione per un uso parsimonioso dell'acqua.

2) risparmi delle risorse energetiche – obiettivo raggiungibile attraverso:

- L'introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per il riscaldamento dell'acqua destinata ai servizi igienici, alle docce e al chiosco/bar/ristoro;
- L'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare, eventualmente, quella fornita dalla rete;
- Il contenimento dei consumi con l'utilizzo di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, etc.

3) modalità gestionali – obiettivo raggiungibile attraverso:

- La raccolta differenziata delle tipologie di rifiuto più frequenti prodotte sulle spiagge;
- Attraverso la creazione di info-point ove reperire i dati sulla qualità delle acque di balneazione, sulle condizioni meteo/marine della zona e sulla presenza di pollini, nonché ricevere consigli sui comportamenti da tenere per il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

Nei tratti di specchio d'acqua indicati come "spiaggia ecocompatibile", oltre alle previsioni e alle prescrizioni sopradette, devono essere rispettate le seguenti norme:

- Sono vietate le imbarcazioni a motore o a vela con motore ausiliario;
- È vietato l'ormeggio di qualsiasi imbarcazione o natante;
- È vietato qualunque tipo di pesca.

In tutti i tratti di spiaggia è vietata l'apposizione di cartelli e/o manufatti pubblicitari che pregiudichino la vista del mare. Per ogni concessione è possibile installare un unico pannello per la comunicazione visiva, di forma, materiale e dimensioni omogenee per ciascun settore del litorale.

I seguenti requisiti minimi dei servizi sono da considerarsi obbligatori:

1) Ferme restando le prescrizioni di cui alla L104/92, i percorsi avranno larghezza non inferiore a ml 1,2 parallelamente alla battigia, e non inferiore a ml 1,2 in direzione perpendicolare alla battigia stessa;

2) Al fine di non costituire barriera visiva, le recinzioni avranno altezza inferiore a ml 1 e saranno realizzate con materiali a ridotto impatto ambientale e paesaggistico, preferibilmente col sistema paletti di legno e corda. Sono vietati materiali quali mattoni, muri, prefabbricati in conglomerato cementizio, reti metalliche, filo spinato e assimilabili. Le recinzioni dovranno interrompersi, in ogni caso, a mt 5,00 dalla battigia;

3) Le recinzioni di confine verso terra avranno altezza inferiore a ml 1,5 e saranno realizzate con materiali a ridotto impatto ambientale e paesaggistico, in modo da non costituire barriere visuali. Sono vietati materiali quali conglomerato cementizio armato, mattoni, prefabbricati in conglomerato cementizio, reti metalliche, filo spinato e assimilabili;

4) Nella progettazione e realizzazione dello stabilimento, dovranno essere adottate soluzioni tecniche tali da garantire l'accesso alle persone diversamente abili. Il rilascio della Concessione Demaniale Marittima è, pertanto, subordinato all'adozione di soluzioni progettuali prive di barriere architettoniche e che prevedano servizi igienici e spogliatoi per portatori di handicap. Tali condizioni sono essenziali al fine del rilascio della Concessione Demaniale Marittima per le attività turistico - ricreative;

5) La sistemazione e la pulizia dell'arenile in concessione, saranno a carico del concessionario stesso. La pulizia dell'arenile deve assicurare, oltre al decoro e all'igiene, l'incolumità nella fruizione pubblica dello stesso. Pertanto, nei 30 (trenta) giorni precedenti l'avvio dell'attività, ai sensi dell'art 2 punto 3 della LR17/05, è consentito l'uso di mezzi meccanici, previa comunicazione al Comune ed all'Autorità Marittima competente per il territorio, per la pulizia della spiaggia in concessione. La suddetta comunicazione deve contenere indicazioni esatte del giorno e dell'ora in cui verrà eseguita la pulizia. Dovrà, inoltre, contenere il nome della ditta incaricata ed il tipo di mezzi utilizzati con specifica del relativo numero di targa e/o telaio.

6) Nella gestione dei rifiuti dovrà essere favorita la raccolta differenziata, dotando lo stabilimento di raccoglitori separati per carta, vetro, plastica, alluminio, pile usate, farmaci, siringhe, rifiuti organici.

L'accessibilità alle persone diversamente abili, con ridotta capacità motoria, anziani e non vedenti, l'eliminazione di ogni barriera e ostacolo, costituiscono elemento e obiettivo fondamentale del presente PCS, che persegue la piena sostenibilità sociale e la realizzazione di spiagge interamente fruibili. I Percorsi, sia interni alle aree in concessione che sulla spiaggia libera, saranno adeguati per consentire l'accesso all'arenile alle persone diversamente abili ed ai non vedenti in conformità a quanto previsto dal DM 236/89, dalla L 104/92, dalla Circolare del Ministero della Marina Mercantile n.280 del 25 marzo 1992, dalla L 494/92, dal DPR n.593/96.

Dovranno essere realizzati percorsi (tattili) che garantiscano l'accessibilità ad una sufficiente autonomia alle persone con disabilità visiva, che permettano di seguire quelle che sono definite "guide naturali", in condizioni che non comportino situazioni di pericolo. In quest'ottica di accessibilità dovranno essere previsti percorsi tattili, dotati di sistemi di segnalazione tattile sul calpestio, per agevolare l'orientamento e la mobilità di persone non vedenti o ipovedenti. A queste segnalazioni vanno aggiunte quelle di orientamento e informativa con pannelli in Braille.

In tal senso le Norme Tecniche d'Attuazione del Piano dettano le linee precise per la realizzazione e l'adeguamento dei lidi.

7. ESITI DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

Nella tabella seguente si riportano i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante il periodo di consultazione preliminare e i relativi esiti adottati da questa Autorità Procedente.

N°	Ente /Associazione	Contributi	Esiti
1	Parco Marino Regionale Fondali di Capo Cozzo S. Irene Vibo Marina Pizzo Capo Vaticano tropea	Istituzione Ecospiaggia : - tratto nell'area di Trainiti, per la sua valenza Ambientale ed Archeologica; - tratto nell'area Timpa Janca, per la sua valenza Ambientale e quale via di accesso al sito comunitario "Fondali di Pizzo"	Il contributo è stato recepito prevedendo nei tratti indicati, corrispondenti al tratto 1 ed al tratto 5 del Piano di Spiaggia, l'istituzione di Ecospiaggia.
2	Soprintendenza Archeologica	Ha evidenziato la presenza di antico molo nei pressi di Trainiti e fatto presente che si sta valutando la possibilità di dichiarare l'area a vincolo archeologico.	L'area tratto n° 1 del Piano di Spiaggia è indicata come area di interesse archeologico ed inserita nel tratto di eco spiaggia.
3	Laboratorio per l'Abbattimento delle Barriere architettoniche	Ha richiesto la piena fruizione della spiaggia da parte dei disabili	Il Piano prevede l'accessibilità della spiaggia a tutti, con particolare riguardo alle persone con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale, garantendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e percettive

Inoltre sono stati tenuti in debito conto i contributi pervenuti da privati cittadini, associazioni di settore ed associazioni varie.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutando le caratteristiche del Piano in oggetto e dei possibili impatti delle azioni indotte sulle diverse componenti ambientali, si può affermare che il Piano in essere non determini impatti significativi negativi sul territorio anzi, migliori la qualità ambientale delle aree costiere.

Conseguentemente, tenuto conto :

- della natura del Piano;
- dei potenziali impatti positivi attesi dall'attuazione del Piano;
- del miglioramento della qualità ambientale dei luoghi;
- della coerenza del Piano con la legislazione comunitaria, nazionale e regionale,
- della coerenza del Piano con gli strumenti urbanistici di pianificazione sovraordinata;
- della coerenza del Piano con gli strumenti urbanistici redigenti,

si ritiene che il presente rapporto preliminare ambientale, redatto ai sensi del Regolamento regionale n° 3 del 4 agosto 2008 e ss. mm. ii, può dar luogo alla dichiarazione di "Non Assoggettabilità" del Piano Comunale Spiaggia alla Valutazione Ambientale Strategica da parte dell'Autorità competente.